

«AMBIENTE E SANITÀ». Oggi al via i controlli in quasi tutti gli impianti della provincia, ad esclusione di Niscemi e Gela. Molta attenzione allo smaltimento delle acque di vegetazione

Caltanissetta, i frantoi nel mirino della Procura

Lo scorso anno erano venute alla luce numerose irregolarità soprattutto a San Cataldo e Riesi con la denuncia dei titolari

Da verificare il sistema del cosiddetto "sversamento" delle acque prodotte dalla spremiture il cui smaltimento dovrebbe avvenire su terreni con particolare caratteristiche e di ampiezze ben definite.

Stefano Gallo
CALTANISSETTA

••• Sotto esame l'attività dei frantoi dove già si lavora a ritmi serrati per la produzione dell'olio. Oggi partiranno i servizi mirati della sezione "Ambiente e Sanità" della Procura in quasi tutti gli impianti funzionanti in una vasta area provinciale (ad esclusione di Niscemi e Gela) nel corso dei quali verrà posta particolare attenzione allo smaltimento delle acque di vegetazione.

Lo scorso anno i controlli fatti nei frantoi di Caltanissetta, di San Cataldo (ricadenti nel territorio del capoluogo) e Riesi avevano portato alla scoperta di irregolarità con conseguente chiusura di impianti e denunce dei titolari.

In tutto ventitré per i quali è stato già disposto il rinvio a giudizio. Gli uomini della sezione Pg, collaborati da personale dell'Arpa, saranno chiamati a verificare il sistema del cosiddetto "sversamento" delle ac-

que di vegetazione prodotte dalla spremiture il cui smaltimento dovrebbe avvenire su terreni con particolare caratteristiche e di ampiezze ben definite.

Questo sulla carta. Nel tempo invece è stato accertato che lo "sversamento" sarebbe avvenuto incanalando le acque in ruscelli limitrofi.

Il "ruscellamento" delle acque di vegetazione, pratica assolutamente vietata, potrebbe determinare l'inquinamento di terreni e falde acquifere, trattandosi di sostanze acide.

Le irregolarità che verranno accertate saranno sanzionate con le multe e la denuncia penale per inquinamento e, nei casi più gravi, con i sigilli agli impianti. I servizi si protrarranno per i due mesi anche nei prossimi mesi perchè questo è indubbiamente il periodo di maggiore attività degli opifici sorti negli ultimi anni in varie contrade del capoluogo e dei comuni limitrofi.

Lo sversamento delle acque di vegetazione dovrebbe essere effettuato a "spandimento" su territori ben individuati e comunque nelle vicinanze degli impianti.

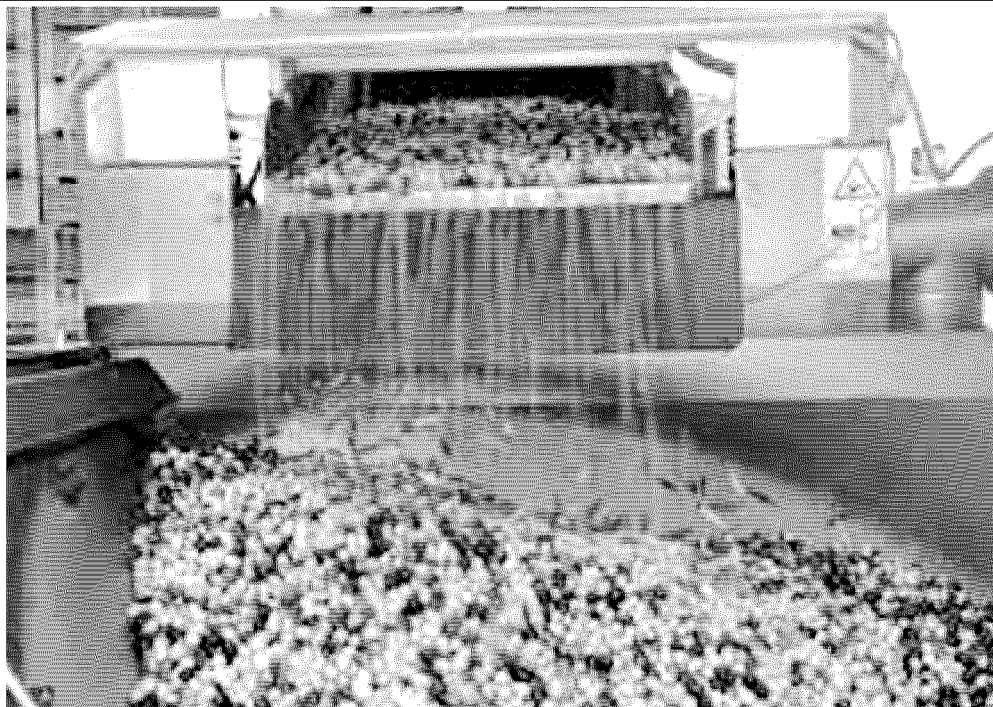
Si calcola che i frantoi da visitare sarebbero una trentina dove i titolari, a seguito dei

controlli degli anni passati, avrebbero predisposto misure particolare per mettere gli impianti a norma, sostenendo spese non indifferenti. Un lavoro ad ampio spettro che si ricollega a quello, avviato anni orsono fa, sull'inquinamento del torrente Niscima alle porte del capoluogo dove i livelli di inquinamento i particolari periodi dell'anno sono altissimi.

Tutta colpa, come è stato accertato, dello irregolare smaltimento dei rifiuti prodotti da aziende artigianali e industriali ricadenti fra i territori di Caltanissetta e San Cataldo oltre che dall'attività dei frantoi.

Gli scarichi industriali provocano soprattutto nei mesi estivi l'inquinamento dell'aria in un territorio vastissimo compreso fra Cammarella e Niscima costringendo in tal modo i titolari delle villette della zona a tenere sbarrati balconi e finestre.

Una situazione di rischio evidente alla quale è stato posto solo parzialmente rimedio. Gli uomini della sezione Pg nel corso dei reiterati monitoraggi, percorrendo a ritroso il corso del fiumiciattolo, avrebbero individuato la fonte dell'inquinamento in territori alle porte di San Cataldo dove il materiale di scarico non viene smaltito correttamente. (*SGA*)



LA PRECEDENTE
ATTIVITÀ HA PORTATO
ALLA SEGNALAZIONE
DI 23 PRODUTTORI

Nuove verifiche degli investigatori nei frantoi della provincia

